



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRESIVO B. COLLEONI - URGNANO

Via dei Bersaglieri, 68 - 24059 URGNANO

Tel 035 892096

Codice Fiscale: 95200700169 - Codice Meccanografico BGIC8AA007

E-mail bgic8aa007@istruzione.it - bgic8aa007@pec.istruzione.it

www.icurgnano.edu.it

Presentazione progetto 'A scuola di sicurezza'

PREMESSA

La sicurezza trova nella **prevenzione** la strategia più efficace per la sua attuazione e la prevenzione, a sua volta, individua nell'**educazione** la modalità migliore per aiutare i bambini e i ragazzi a riconoscere le situazioni pericolose e ad adottare i comportamenti adeguati al vivere in sicurezza. Gli operatori di salute pubblica devono a tal fine affiancarsi agli insegnanti, per contribuire all'orientamento di scelte curriculari e metodologiche, tali da consentire l'introduzione e lo sviluppo del tema della sicurezza nei percorsi didattici, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado.

La legge 20 agosto 2019, n.92 ha introdotto l'insegnamento **dell'educazione civica** nelle scuole di ogni ordine e grado con la finalità di formare cittadini attivi e responsabili e di promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

L'insegnamento dell'educazione civica, per la pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, si configura come un insegnamento trasversale alle discipline. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato in **contitolarità** ai docenti. Per ciascuna classe è individuato un docente con compiti di coordinamento.

I tre nuclei fondamentali:

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti **l'educazione alla salute**, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. **CITTADINANZA DIGITALE** (capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali). Anche in quest'ultimo nucleo tematico rientrano temi importanti riguardanti **l'educazione alla salute** che abbiamo deciso di sviluppare.

La classe, intesa come gruppo di pari, è un ambiente in cui è spontaneo il confronto tra soggetti che vivono problematiche comuni e possono condividere lo sviluppo di strategie nei campi relazionale, affettivo e decisionale. Inoltre, gli studenti possono fare da vettori a sostegno della salute anche nelle proprie famiglie e nel proprio contesto di vita, favorendo in tal modo un raccordo con la comunità in cui devono essere protagonisti in rete anche gli enti locali. Infine la scuola può contribuire all'incontro tra figure cardine per gli studenti - come genitori e insegnanti - rappresentando indubbiamente un momento essenziale per la discussione e diffusione di temi inerenti la sicurezza.

Con questi presupposti, il Servizio Medicina Preventiva di Comunità della ASL di Bergamo (SMPdC), in collaborazione con l'ISPESL (Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione), ha lavorato al Progetto pilota per lo sviluppo della cultura della salute e della sicurezza nelle scuole di un territorio circoscritto, con l'obiettivo finale di costruire un percorso didattico di ausilio agli insegnanti ed agli studenti per sviluppare conoscenze, attitudini e capacità di comportamento finalizzate all'adozione e al mantenimento di stili di vita sani e sicuri. Così il manuale "A scuola di sicurezza" pubblicato nel 2002 dal SMPdC, Imparare la prevenzione a scuola, grazie al contributo dell'ISPESL 19 insieme al Centro Servizi Sministrativi (CSA) e ad un gruppo di insegnanti di Bergamo, in particolare dell'Istituto comprensivo di Zanica, ha continuato la collaborazione con altri Istituti, per arricchire il manuale con schede operative e materiali didattici da sperimentare e validare durante l'anno scolastico 2004-2005.

Gli operatori sanitari e un referente dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza nelle scuole hanno poi esportato ed ampliato l'esperienza fatta a Bergamo ai docenti della Scuola G. Mazzini di Roma, che, similmente, hanno seguito un corso di formazione ed hanno lavorato nelle classi di scuola primaria alla produzione e sperimentazione di schede operative. Facendo tesoro dell'esempio e dell'esperienza dei colleghi di Bergamo, gli insegnanti romani sono riusciti a costruire veri e propri curricula di educazione alla sicurezza attorno a temi come la prevenzione di incidenti, nell'ambito di diversi contesti della vita scolastica e di tutti i giorni.

Al termine della collaborazione tra le scuole e la ASL, i diversi materiali didattici prodotti durante tutto l'arco del progetto sono stati raccolti ed organizzati, per costituire il "pacchetto operativo" coerente e pronto all'uso, pubblicato anche in un CD ROM "Imparare la sicurezza", in cui sono state inserite anche una descrizione del contesto dell'azione educativa (articolazione del programma, presupposti teorici, di progettazione, ecc.) ed una rassegna di recensioni sulla documentazione metodologica italiana ed internazionale più recente.

Per ogni ordine di scuola e ogni area tematica individuata (casa, scuola, strada e territorio) era previsto lo sviluppo di competenze relative al sapere (cognitive), al saper fare (attitudinali) e al saper essere (comportamentali).

Partendo dalla REVISIONE del progetto pilota "Imparare la sicurezza", commissionato dall'ATS di Bergamo, Dipartimento di Prevenzione, Servizio di Medicina Preventiva di Comunità (SMPdC) sotto la supervisione della Dott. Giuliana La Rocca, iniziato nell'anno scolastico 2018/2019, a cura dell'Istituto Comprensivo di Ugnano, diretto dalla Dirigente Scolastica dott.ssa Valeria Cattaneo, si è concluso nell'anno scolastico 2019/2020.

Il progetto di revisione è stato coordinato dalla docente Roberta Del Carro, pedagoga presso il medesimo Istituto.

Il lavoro che si intende pubblicare, seppur nella sua completezza e ricchezza di materiale, non è qualcosa di rigido e inalterabile, ma è oggetto continuo di revisioni e integrazioni, in base ai bisogni che emergono dagli studenti e dagli spunti di lavoro/risposte che emergono dagli stessi. Dirigente, pedagoga e docenti dei

diversi ordini di scuola, ringraziano l'ATS di Bergamo per la possibilità loro offerta che ha rappresentato un momento di autoformazione, oltre che di crescita professionale importante.

CRITERI DI REVISIONE

Nel lavoro di revisione, sono state elaborate UNITA' DI APPRENDIMENTO che tenessero in considerazione alcuni criteri qui elencati:

- **Attualizzazione dei temi** che devono rispondere ai bisogni reali degli studenti di oggi. Per tale motivo, oltre alle aree tematiche presenti nel lavoro precedente (casa, scuola, strada e territorio) è stato introdotto il mondo virtuale. Se da un lato gli strumenti digitali risultano essere un'opportunità, dall'altro bisogna porre attenzione alle problematiche dovute al loro utilizzo e agli effetti negativi a breve e lungo termine che si manifestano nell'infanzia e nell'adolescenza. Numerose ricerche registrano dati particolarmente preoccupanti. Tra i 10 e gli 11 anni la maggior parte dei giovani adolescenti possiede uno smartphone e **l'esordio sui social avviene proprio nella fascia under 10**, nonostante teoricamente sia prevista un'età minima di accesso. Ne consegue un enorme rischio in quanto la percezione del pericolo e degli aspetti negativi e reali delle proprie azioni potrebbe essere sottostimata proprio a causa della mancanza di esperienza data dalla giovanissima età e dalle limitate competenze digitali. Pertanto è importante che la scuola aiuti nell'educazione alla salute dei NUOVI MEDIA.
- **Ripresa dei temi a distanza ciclica** (infanzia, primaria e secondaria di I grado) per determinare reali miglioramenti sulle azioni sicure da adottare nei diversi ambienti. L'intento è quello di rinforzare e potenziare ogni anno i soggetti in età evolutiva, attraverso un continuum di richiami e approfondimenti, adeguati al nuovo livello di sviluppo psico-affettivo raggiunto.
- **Sviluppo di unità di lavoro in verticale**, utilizzando modelli di riferimento e metodologie di lavoro didattico che mettano al centro lo studente e valorizzino il processo, attraverso attività che sviluppino comportamenti "attivi", come l'**apprendimento collaborativo** ed i piccoli gruppi di lavoro, che risultano altamente produttive per attivare negli studenti, il conflitto cognitivo e la ricerca collettiva di risultati alle varie problematiche. Per fare in modo che l'alunno non acquisisca solo conoscenze, ma soprattutto abilità e **competenze**, e tra queste quella competenza di cittadinanza nota come "imparare ad imparare". Per far ciò sono state pensate strategie e **metodologie didattiche** tese a valorizzare il potenziale di apprendimento di ciascun alunno e a favorire la sua autonomia, come l'interdisciplinarietà, il role playing, il circle time, la didattica laboratoriale, il cooperative learning, la flipped classroom, ma soprattutto la peer education, fortemente convinti che quest'ultima è una metodologia che si sta diffondendo soprattutto per la prevenzione di comportamenti a rischio, in quanto coinvolge attivamente i ragazzi direttamente nel contesto scolastico, con l'obiettivo di modificare i comportamenti specifici e di sviluppare le **life skills**, cioè quelle abilità di vita quotidiana necessarie affinché ciascuno di noi possa star bene anche mentalmente. In questa metodologia educativa i pari sarebbero dei modelli per l'acquisizione di conoscenze e competenze di varia natura e per la modifica di comportamenti e atteggiamenti, generalmente relativi allo "star bene", modelli efficaci in misura spesso equivalente ai professionisti del settore.

In questi ultimi due anni fortemente provati dalla pandemia, abbiamo dovuto rivedere alcune strutture di lavoro cooperativo e abbiamo creato nuove proposte che si adeguassero a quanto richiesto normativamente per garantire la salute di tutti. La speranza è che però si possa tornare a mettere in campo tutte queste metodologie di pratiche attive che incoraggiano un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza.

- Realizzazione di **unità di lavoro, anche interdisciplinari**, che ben si integrano nei curricoli scolastici, poiché tratta questioni trasversali rispetto a diversi ambiti disciplinari, che rivestono un'importanza strategica ai fini dello sviluppo della consapevolezza e dell'autonomia nella gestione della propria e dell'altrui salute. Per far questo è necessario la collaborazione e il lavoro di tutti gli insegnanti. Come precisa Berger, "Le buone scuole, quelle in cui gli allievi apprendono meglio e nelle quali i problemi di indisciplina sono limitati, sono caratterizzate da buone e significative relazioni interpersonali tra i diversi attori. Si tratta di un fatto consolidato, confermato sia dalla letteratura sia dall'esperienza. In particolare, è stato dimostrato come il grado di collaborazione tra insegnanti porti a un migliore apprendimento da parte degli alunni; per un docente entrare in un gruppo collaborativo significa crescere, significa diventare migliore in termini di esperienza, di competenza, di relazione con l'altro".

Il modello elaborato per la stesura delle Unità di Apprendimento

Unità di lavoro per...

Scuola dell'infanzia

Hanno elaborato queste unità di lavoro le insegnanti della scuola dell'infanzia **Bellavite Lidia, Previtali Monica, Spreafico Lidia.**

1. Dai divieti alle opportunità

Bambini e bambine giocano la dimensione dell'elemento rischio in chiave di opportunità di crescita, attraverso un percorso didattico pianificato.

2. Gigi 112

La legge del 13 luglio 2015, n.107 ha previsto l'istituzione della giornata nazionale per la sicurezza. Tale giornata è stata fissata al 22 novembre di ogni anno in ricordo di tutte le vittime degli incidenti avvenuti nelle scuole italiane.

3. Lillo e Lella

Le intossicazioni acute in età pediatrica rappresentano un problema sempre più pressante per tutti gli operatori sanitari in ambito pediatrico. L'evidente curiosità dei bambini per l'ambiente circostante, il desiderio di esplorare o/e imitare gli adulti, rende i bambini particolarmente suscettibili alle intossicazioni acute.

4. Viaggio in gelateria Click Clack

Fin da piccoli i bambini compiono con gli adulti di riferimento viaggi e tragitti in auto spesso anche brevi. Sensibilizzare i bambini e le bambine al corretto utilizzo dei seggiolini, delle appropriate piattaforme di seduta e delle cinture di sicurezza, durante i viaggi in auto anche per quelli più brevi, diventa importante per infondere in loro la corretta cultura di salvaguardia dell'incolumità della loro vita e salute.

Scuola primaria

Hanno elaborato queste unità di lavoro le insegnanti della scuola primaria: **Bassini Roberta, Nossa Antonietta, Pandiscia Michele, Pepicelli Silvana, Sala Monica, Zanga Roberta.**

I pericoli a scuola...

Rischi dei vari ambienti della scuola

La scuola è un ambiente in cui si possono verificare infortuni: è necessario sensibilizzare gli alunni sui possibili rischi presenti nei vari ambienti

Rischi e pericoli della palestra

Praticamente tutti gli agglomerati sociali fanno riferimento a polisportive che offrono numerose occasioni di praticare vari sport. Tale u.a. intende favorire quelle attività che consolidino maggiormente il concetto di gruppo e che rafforzino in modo positivo il senso di appartenenza ad una comunità classe. L'obiettivo è anche quello di far comprendere come sia necessario osservare e rispettare le regole del gioco proposto in modo sincero e leale.

I pericoli a casa...

L'energia elettrica

E' frequente l'utilizzo da parte dei ragazzi di semplici apparecchi elettrici.

E' necessario fornire:

-conoscenze per comprendere usi e pericoli dell'energia elettrica

-occasioni di apprendimento che portino ad assumere comportamenti corretti nell'utilizzo di strumenti elettrici

L'incendio

A casa, in caso di incendio, conoscere e mettere in atto comportamenti adeguati e/o di emergenza per salvaguardare la propria vita e quella altrui.

Il gioco

Famiglie con entrambi i genitori lavoratori: i bambini possono trascorrere del tempo giocando in casa senza sorveglianza diretta. Fornire conoscenze per prevenire infortuni domestici.

I pericoli per strada...

Tutti sulla buona strada

Necessità di conoscere le regole della strada per effettuare spostamenti in autonomia e con sicurezza (percorso casa-scuola)

Viaggio sicuro in auto

Il crescente utilizzo, da parte dei genitori, di auto per trasportare i bambini nei percorsi casa-scuola, rende importante indicare agli allievi quali siano gli atteggiamenti più consoni da adottare quando si sale in auto

I pericoli sul territorio...

La protezione civile e le associazioni

Conoscere le associazioni di volontariato presenti sul territorio e la loro funzione.

I pericoli del mondo virtuale...

Navigare al sicuro senza restare intrappolati nella Rete

La rete di Internet è diventata parte della vita quotidiana di ogni bambino a partire dall'infanzia. L'accesso alla rete diventa costante e costituisce un legame con compagni, amici e familiari. Molto spesso però, l'accesso a volte incontrollato della rete, porta i bambini a fare cattivi incontri. Diventa fondamentale proteggerli, fornendo loro degli strumenti per imparare a leggere il pericolo ed evitare situazioni che potrebbero danneggiarli.

Scuola secondaria di I grado

Hanno elaborato queste unità di lavoro gli insegnanti della scuola secondaria di I grado: **Cattaneo Giuliana, Nava Elisabetta, Ronzoni Antonio, Vitali Chiara**

I classe

Niente imprevisti: le vacanze sono sacre

I ragazzi si avvicinano per la prima volta ad andare in vacanza in autonomia. Diventa importante che si sappiano muovere in sicurezza.

Sirene: navigazione insicura!

Il web è diventato un "luogo" frequentato con continuità ed assiduità da ragazzi e adulti, sia per finalità di studio e lavoro che di svago; tuttavia presenta numerose insidie che vanno conosciute per non esserne vittima.

II classe

L'alimentazione: il menu della vita sana

Il consumo di "cibo spazzatura" (junk food) è in continuo aumento, soprattutto tra i giovani: si trova a prezzi stracciati, posizionati in bella mostra sugli scaffali di supermercati, in alcuni fast food, al cinema

ecc.. Il consumo dei prodotti alimentari ricchi di calorie vuote (ipocalorici, senza principi attivi, pieni di coloranti e sostanze chimiche, cresce a vista d'occhio di anno in anno, e sul tema continua ad esserci disinformazione, soprattutto sugli effetti dannosi sulla salute dell'uomo. Diventa necessario informare correttamente, soprattutto i giovani, sull'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata e sui disturbi alimentari.

Un territorio che si muove per la sicurezza

Ci sono molte organizzazioni e forze di pubblica sicurezza che si occupano della gestione della sicurezza e dell'emergenza sul territorio. E' importante che i ragazzi siano consapevoli della loro funzione e della possibilità di attivarli nelle situazioni specifiche.

Uso e abuso delle tecnologie digitali

Le tecnologie digitali sono ormai largamente diffuse e il loro utilizzo quotidiano semplifica per molti aspetti la vita di tutti i giorni; tuttavia il loro uso eccessivo può essere causa di patologie e problemi socio-relazionali.

III classe

Adulti e coetanei sconosciuti

La facilità di relazione e la precocità con cui i ragazzi si rendono autonomi nelle uscite e nella frequentazione dei luoghi impongono di allertarli su possibili incontri con malintenzionati e di fornire loro strumenti per affrontare situazioni spiacevoli.

Chat e conoscenze virtuali

E' in continuo aumento l'uso dei social media tra i giovani, che spesso arrivano a sostituire la relazione diretta e personale. E' quindi fondamentale farli riflettere approfonditamente sull'impiego corretto di questi strumenti e sui rischi che vi si annidano.